



FOGLIETTO

8

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Commissione Liturgica

spillo del "don"

Nel primo incontro della Commissione Liturgica del nuovo anno pastorale, si sono messe le basi per il cammino di quest'anno.

Il confronto su come rendere più partecipe la celebrazione della Santa Messa ha portato a questi frutti: spiegare progressivamente le parti che compongono la celebrazione durante lo svolgimento della liturgia; dare un foglietto che spieghi il significato di ricevere la Comunione in mano e i gesti che vanno compiuti; nelle celebrazioni domenicali e nelle solennità fare la processione offertoriale; dare ai Lettori il testo da leggere prima che inizi la celebrazione; introdurre la celebrazione con un commento che dia il senso di quello che si sta per vivere e ricordare di spegnere i cellulari; individuare delle mamme disponibili ad aiutare i chierichetti durante la celebrazione; la comunicazione degli avvisi parrocchiali verrà fatta da un laico; far rientrare le attività pastorali maggiormente all'interno della celebrazione per rendere più partecipe la comunità del cammino che si sta facendo insieme; da ultimo, per il periodo di Avvento che sta iniziando, valorizzare i verbi usati dal Vescovo per il cammino sinodale.

Un accenno è stato fatto anche sulla celebrazione delle Esequie e si è deciso (solo quando non è già richiesto dai famigliari) di introdurre la recita del Santo Rosario in attesa dell'arrivo del feretro come momenti di preghiera per il defunto e preparazione alla celebrazione.

LETTURE: Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37

padre Ermes Ronchi

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Entriamo nel tempo della speranza. Avvento vuol dire letteralmente avvicinarsi, venire vicino. Un tempo di incamminati, in cui tutto si fa più vicino: Dio a noi, noi agli altri, io a me stesso. In cui impariamo che cosa sia davvero urgente: abbreviare distanze, tracciare cammini d'incontro. Nel Vangelo il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi. Atto di fiducia grande, da parte di Dio; assunzione di una responsabilità enorme, da parte dell'uomo. Come custodire i beni di Dio che abbiamo fra le mani? Beni di Dio che sono il mondo e ogni vivente? Il Vangelo propone due atteggiamenti iniziali: fate attenzione e vegliate. Tutti conosciamo che cosa comporta una vita distratta: fare una cosa e pensare ad altro, incontrare qualcuno ed essere con la testa da tutt'altra parte, lasciare qualcuno e non ricordare neppure il colore dei suoi occhi, per non averlo guardato. Gestì senz'anima, parole senza cuore.

Vivere con attenzione è l'altro nome dell'Avvento e di ogni vita vera. Ma attenti a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute e alla ricchezza dei loro doni. Quanta ricchezza di doni sprecata attorno a noi, ricchezza di intelligenza, di sentimenti, di bontà, che noi distratti non sappiamo vedere.



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Fam. Cristina*

Attenti al mondo grande, al peso di lacrime di questo pianeta barbaro e magnifico, alla sua bellezza, all'acqua, all'aria, alle piante.

Attenti alle piccole cose di ogni giorno, a ciò che accade nel cuore, nel piccolo spazio che mi è affidato.



*Le campane hanno suonato
il 16 novembre 2014 per
annunciare la nascita di
Abbasta Filippo*

Il secondo verbo: vegliate. Contro la vita sonnolenta, contro l'ottundimento del pensare e del sentire, contro il lasciarsi andare.

Vegliate perché c'è un futuro; perché non è tutto qui, il nostro segreto è oltre noi, perché viene una pienezza che non è ancora contenuta nei nostri giorni, se non come piccolo seme. Vegliate perché c'è una prospettiva, una direzione, un approdo.

Vegliare come un guardare avanti, uno scrutare la notte, uno spiare il lento emergere dell'alba, perché la notte che preme intorno non è l'ultima parola, perché il presente non basta a nessuno.

Vegliate su tutto ciò che nasce, sui primi passi della pace, sui germogli della luce.

Attesa, attenzione, vigilanza sono i termini tipici del vocabolario dell'Avvento e indicano che tutta la vita dell'uomo è tensione verso, uno slancio verso altro che deve venire, che il segreto della nostra vita è oltre noi.

Allora è sempre tempo d'Avvento, sempre tempo di abbreviare distanze, di vivere con attenzione. Sempre tempo di adottare strategie di risveglio della mente e del cuore, in modo da non arrendersi al preteso primato del male e della notte, in modo da non dissipare bellezza, e non peccare mai contro la speranza.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il "don" sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica



236. Come viene celebrata la liturgia? (1145)

La celebrazione liturgica è intessuta di segni e di simboli, il cui significato, radicato nella creazione e nelle culture umane, si precisa negli eventi dell' Antica Alleanza e si rivela pienamente nella Persona e nell' opera di Cristo.

237. Da dove provengono i segni sacramentali? (1146-1152; 1189)

Alcuni provengono dal creato (luce, acqua, fuoco, pane, vino, olio); altri dalla vita sociale (lavare, ungere, spezzare il pane); altri dalla storia della salvezza nell'Antica Alleanza (i riti della Pasqua, i sacrifici, l'imposizione delle mani, le consacrazioni). Questi segni, alcuni dei quali sono normativi e immutabili, assunti da Cristo, diventano portatori dell'azione di salvezza e di santificazione.

238. Quale legame esiste tra le azioni e le parole nella celebrazione sacramentale? (1153-1155; 1190)

Nella celebrazione sacramentale azioni e parole sono strettamente congiunte. Infatti, anche se le azioni simboliche già per se stesse sono un linguaggio, è tuttavia necessario che le parole del rito accompagnino e vivifichino queste azioni. Inseparabili in quanto segni e insegnamento, le parole e le azioni liturgiche lo sono anche in quanto realizzano ciò che significano.

239. Con quali criteri il canto e la musica hanno una loro funzione nella celebrazione liturgica? (1156-1158; 1191)

Poiché il canto e la musica sono strettamente connessi con l'azione liturgica, essi devono rispettare i seguenti criteri: la conformità alla dottrina cattolica dei testi, presi di preferenza dalla Scrittura e dalle fonti liturgiche; la bellezza espressiva della preghiera; la qualità della musica; la partecipazione dell'assemblea; la ricchezza culturale del Popolo di Dio e il carattere sacro e solenne della celebrazione. «*Chi canta prega due volte*» (sant'Agostino).

240. Qual è la finalità delle sacre immagini? (1159-1161; 1192)

L'immagine di Cristo è l'icona liturgica per eccellenza. Le altre, che rappresentano la Madonna e i Santi, significano Cristo, che in loro è glorificato. Esse proclamano lo stesso messaggio evangelico che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la parola, e aiutano a risvegliare e a nutrire la fede dei credenti.

Evangelii Gaudium

Papa Francesco

1. LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia ...



2. GIOIA CHE SI RINNOVA E SI COMUNICA Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo Risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché *"nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore"*. Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: *"Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici"*.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

S29	Prefestiva I di Avvento	17:00	San Rocco	Def. Maria e Rodolfo, Def. Fanny e Francesco, Def. Savina e Ugo, Def. Trecate Luigi
		18:00	M. V. Assunta	Def. Ghiraldini Mario e Giulietta [fratelli]. Def. Norma, Vito, Vitangelo e Ines Fantini (la cognata), Def. Tosetti Mauro, Def. Elia e Claudio Bianchino, Def. Piera e Franco Albertelli
D30	I di Avvento	7:30	Monastero	Def.. Balzarettili Maria
		9:30	Sant'Agata - Ara	Def. Cerati Romana [Fam. Iulini]
		11:00	M. V. Assunta	Per la comunità
L1		18:00	Monastero	Def. Fiora Mario
M2		09:00	Casa Riposo-Sella	
		18:00	Monastero	Def. Silvestro, Francesco e Paolina
M3	S. Francesco Saverio	18:00	Monastero	Def. Rocca Giuseppe
G4		18:00	Monastero	Def. Germana, Luigi e Don Amilcare Armani
V5		17:00	San Grato - Ara	Def. Noè Roberto
		18:00	Monastero	legato Ada Massara
S6	Prefestiva II di Avvento	17:00	San Rocco	Def. Enzo e Giovanni Cerutti, Def. Sorelle Levis, Def. Gai e Vola, Def. Fam. Lovatto
		18:00	M. V. Assunta	Def. Trinchi Alessandro; Def. Paolo Francioni, Def. Fam. Montagner e De Dominicis, Def. Madre

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

	18:00		M. V. Assunta		Adelaide di Assisi [Molgora Lidia], Def. Giuseppina Turlo, Deff. Venerino, Giuseppe ed Erminia [i familiari]
D7	07:30	II di Avvento S. Ambrogio	Monastero		Def. Ferramonti Rosina
	09:30		Sant'Agata - Ara		
	11:00		M. V. Assunta		per la comunità
	18:00		M. V. Assunta		Prefestiva Immacolata
L8	07:30	Immacolata	Monastero		
	09:30	Concezione	Sant'Agata - Ara		
	11:00	B. V. Maria	M. V. Assunta		
M9	09:00		Casa Riposo-Sella		
	18:00		Monastero		Def. Suor Beatrice
M10	18:00		Monastero		Def. Polti Luigi
G11	18:00		Monastero		Def. Lazzaro
V12	17:00		San Grato - Ara		
	18:00		Monastero		Def. Canobio Gamarra Giosuè [dai nonni Giuseppe e Clara]
S13	17:00	S. Lucia Prefestiva III di Avvento			Deff. Emilia e Marianna Zanolini, Deff. Adele, Carlo e Arnoldo Teruggi
	18:00				Def. Canobio Natale, Def. Giorlando Pietro [la moglie]. Deff. Coscritti 1946.
D14	07:30	III di Avvento	Monastero		
	09:30	S. Giovanni della Croce	Sant'Agata - Ara		
	11:00		M. V. Assunta		Per la comunità

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla



Carissimi,

ho avuto l'intuizione del titolo e del tema di questa lettera a Roma. La sera prima Papa Francesco aveva parlato nell' Aula Paolo VI e si era espresso in modo efficace, rovesciando l'immagine della pecorella smarrita. Aveva affermato che ormai non sono più novantanove le pecorelle al sicuro e una sola quella da cercare perché sperduta. Oggi la situazione è capovolta: nel recinto ve n'è una sola. E spesso ci consoliamo a "pettinarla", coccolando l'unica che è rimasta.

L'immagine del Papa è fulminante per fotografare il ripiegamento delle nostre

comunità su se stesse. Ho sperimentato talvolta la difficoltà delle persone, soprattutto dei parrocchiani più fedeli e dedicati in buona fede alla vita della loro parrocchia, a superare un miope campanilismo. Lo stesso aggettivo "parrocchiale" è diventato sinonimo di "recinto chiuso". Strano destino di un termine, che nasce con un significato missionario intorno al IV-V secolo per l'evangelizzazione delle campagne.

In questa lettera pastorale la mia domanda di partenza sarà semplice come nella mia prima lettera pastorale. Mi muove la premura di incoraggiare e stimolare la nostra Chiesa di Novara, per *immaginare come sarà la Chiesa di domani*. Credo che la Chiesa del futuro - quindi anche la nostra Chiesa - potrà sopravvivere, se saprà essere una Chiesa corale e sinfonica, una Chiesa della comunione, che non vive solo secondo la dialettica preti e laici (con al margine i religiosi), ma se saprà essere la Chiesa dei molti volti e dell'unica passione per il Vangelo.

Filotea

San Francesco di Sales



Mia cara Filotea, tu vorresti giungere alla devozione perché sai bene, come cristiana, quanto questa virtù sia accetta a Dio: ma, siccome i piccoli errori commessi all'inizio di qualsiasi impresa, ingigantiscono con il tempo e risultano, alla fine, irreparabili o quasi, è necessario, prima di tutto, che tu sappia che cos'è la virtù della devozione. Di vera ce n'è una sola, ma di false e vane ce ne sono tante; e se non sai distinguere la vera, puoi cadere in errore e perdere tempo correndo dietro a qualche devozione assurda e superstiziosa.

Chi si consacra al digiuno, penserà di essere devoto perché non mangia, mentre ha il cuore pieno di rancore; e mentre non se la sente di bagnare la lingua nel vino e neppure nell'acqua, per amore della sobrietà, non avrà alcuno scrupolo nel tuffarla nel sangue del prossimo con la maldicenza e la calunnia.

Un altro penserà di essere devoto perché biascica tutto il giorno una filza interminabile di preghiere; e non darà peso alle parole cattive, arroganti e ingiuriose che la sua lingua rifilerà, per il resto della giornata, a domestici e vicini.

Qualche altro metterà mano volentieri al portafoglio per fare l'elemosina ai poveri, ma non riuscirà a cavare un briciolo di dolcezza dal cuore per perdonare i nemici; ci sarà poi l'altro che perdonerà i nemici, ma di pagare i debiti non gli passerà neanche per la testa; ci vorrà il tribunale.

Tutta questa brava gente, dall'opinione comune è considerata devota, ma non lo è per niente.

Così molti si coprono di alcune azioni esteriori, proprie della santa devozione e la gente crede che si tratti di persone veramente devote e spirituali; ma se vai a guardar bene, scopri che sono soltanto fantocci e fantasmi di devozione.

La vera e viva devozione, Filotea, esige l'amore di Dio, anzi non è altro che un vero amore di Dio; non un amore genericamente inteso.

LETTURE: Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8

padre Ermes Ronchi

Dal vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Il Vangelo di questa domenica è chiuso tra due parentesi che subito dilatano il cuore.

La prima: inizio del vangelo di Gesù.

E sembra quasi una annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto. Ma il sigillo del senso è nel termine «vangelo» che ha il significato di bella, lieta, gioiosa notizia.

Dio si propone come colui che conforta la vita e dice: «Con me vivrai solo inizi, inizi buoni!» Perché ciò che fa ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, uno straccetto di speranza almeno intravista. Infatti è così che inizia la stessa



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Maria Teresa e Nicolò*

Bibbia: Dio guardò e vide che era cosa buona!

La bella notizia di Marco è una persona, Gesù, un Dio che fiorisce sotto il nostro sole. Ma fioriscono anche altri minimi vangeli, altre buone notizie che ogni giorno aiutano a far ripartire la vita: la bontà delle creature, le qualità di chi mi vive accanto, i sogni coltivati insieme, le memorie da non dimenticare, la bellezza seminata nel mondo che crea ogni comunione. A noi spetta conquistare sguardi di vangelo! E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via gli angoli oscuri del cuore.

Infine la parentesi finale: Viene dopo di me uno più forte di me. Giovanni non dice: verrà, un giorno. Non proclama: sta per venire, tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso Dio viene. Anche se non lo vedi, anche se non ti accorgi di lui, viene, in cammino su tutte le strade. Si fa vicino nel tempo e nello spazio. Il mondo è pieno di tracce di Dio.

C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni vede il cammino di Dio nella polvere delle nostre strade. E ci aiuta, ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di non vederlo: Dio che si fa vicino, che è qui, dentro le cose di tutti i giorni, alla porta della tua casa, ad ogni risveglio. La presenza del Signore non si è rarefatta in questo mondo distratto, il Regno di Dio non è stato sopraffatto da altri regni: l'economia, il mercato, l'idolo del denaro.

Io credo che il mondo è più vicino a Dio oggi di dieci o vent'anni fa. Me lo assicura la libertà che cresce da un confine all'altro della terra, i diritti umani, il movimento epocale delle donne, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per l'ambiente...

La buona notizia è una storia gravida di futuro buono per noi e per il mondo, gravida di luce perché Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Profumo di vita.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30;

il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Appuntamenti

**Attenzione al giovedì
dalle 14.15 alle 16.00
Corso di Italiano per
stranieri in Oratorio**

Sabato 29 novembre
II Assemblea Sinodale

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Domenica 30 novembre
Ore 12.15 Battesimo
Andrea Michele Dema

Lunedì 1 dicembre
Ore 20.30 in Seminario
Accolitato Matteo Balzano

Mercoledì 3 dicembre
Dalle ore 21.00 alle 22.00
Ufficio Parrocchiale

Giovedì 4 dicembre
Ore 15.00 in Oratorio San Giustino
gruppo l'Ora del Te

Ore 21.00 in Monastero
Adorazione per le famiglie

Venerdì 5 dicembre
Ore 15.00 Oratorio San Giustino
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Sabato 6 dicembre
Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Fiera del dolce pro Missioni (Ciad)

Domenica 7 dicembre
Ore 11.00 in M. V. Assunta
durante la S. Messa
sarà presente la Banda

Fiera del dolce pro Missioni (Ciad)

Lunedì 8 dicembre
Ore 11.00 in M. V. Assunta
S. Messa presieduta
da don Giuseppe Teglia

Ore 16.00 in M. V. Assunta
Spettacolo che racconta il Miracolo
della Madonna di Guadalupe

Martedì 9 dicembre
Ore 21.00 in Oratorio San Giustino
padre Fiorenzo Fornara introduce
il Vangelo di Marco

Mercoledì 10 dicembre
Dalle ore 21.00 alle 22.00
Ufficio Parrocchiale

Venerdì 12 dicembre
Ore 15.00 Oratorio San Giustino
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Sabato 13 dicembre
Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Ore 20.45 Oratorio San Giustino
Cine-Oratorio

Domenica 14 novembre
Natale in piazza